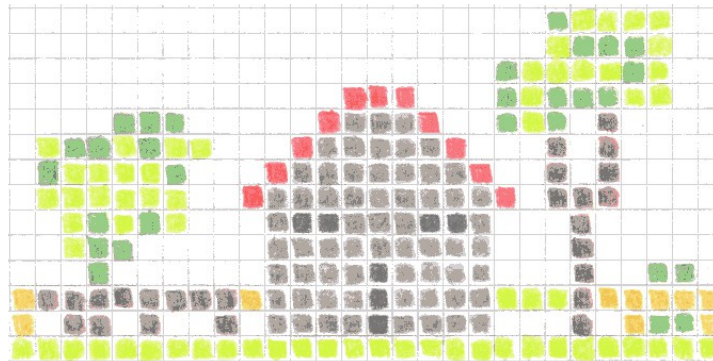


Il progetto culturale-museale per far rinascere la scuola di Monteponi quale luogo esemplare delle scuole elementari delle comunità minerarie sarde e centro di attività didattiche creative per i bambini.



Mosaico della scuola elementare di Monteponi

La proposta del un laboratorio – museo “Andaus a scola – Creatività e memorie” nei locali, ormai privi di alunni, della scuola elementare di Monteponi, ha avuto un carattere di attività e di riflessione collettiva. I passi di riflessione hanno riguardato i molti modi della scuola attiva: essa ha segnato nei centri minerari e nell’isola la vita di tanti alunni e alunne, di tanti insegnanti, di tanti bidelli, impiegati, direttori di scuola di cui rimangono poi tracce negli archivi e nei depositi polverosi di edifici scolastici destinati in qualche caso alla chiusura e alla morte scolastica. La presenza della scuola, edificio o istituzione, come “segno” della distinzione culturale del territorio e delle persone che lo abitavano e che lo abitano, viceversa, la sua morte culturale come indicatore di possibile regressione: questi due poli di discussione hanno alimentato l’idea di un progetto culturale per far rinascere la scuola come luogo di attività culturale, come scuola esemplare di vecchi e nuovi saper fare delle attività didattiche e culturali.

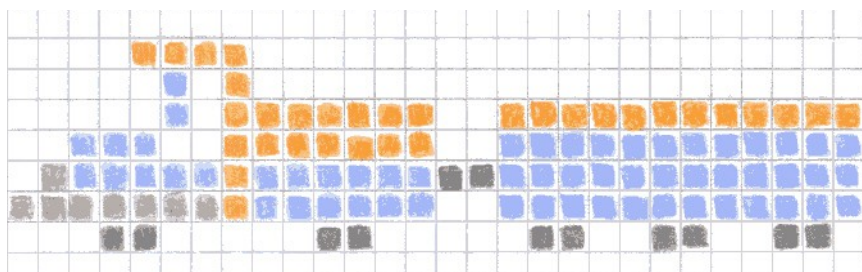
I modi di “far nascere la scuola”, “mantenere viva la scuola”, “far rinascere la scuola” sono stati esaminati dalle insegnanti con gli occhi dei bambini, per individuare un percorso culturalmente creativo e di ampia socializzazione per l’attività degli scolari: ha preso spazio l’idea di un museo attivo (nella produzione e nella gestione) dei bambini e delle bambine a scuola, un museo di una scuola di cui si potesse individuare il ciclo delle funzioni scolastiche e la sua morte per realizzarne la rinascita mettendo in luce la creatività del lavoro culturale fatto a scuola, la sua possibile valorizzazione “senza fine” in un museo appunto creativo e “senza fine” (Dagognet)

Ricerca, documentare, esaminare, classificare, tematizzare, esporre, valorizzare le tracce delle azioni che hanno contribuito a far nascere e far vivere la scuola costituisce un percorso non solo storico-indiziario, non solo il paradigma di un modo di fare storia, o se si preferisce nuova storia, ma anche un itinerario nei luoghi e nei modi delle identità individuali e collettive che possono avere una propria storicità: un passato come memoria, un presente nelle nuove funzioni museali, un futuro di attività di ricerca, esposizione, di promozione.

Il percorso di realizzazione del museo è proposto come un cammino alternativo alle vie della distruzione e dell’abbandono che costituiscono il contesto storico culturale industriale e minerario di riferimento. La creazione di un museo soprattutto è individuata come percorso pedagogico dei “saper fare” ad ampio raggio socio-culturale attraverso il quale le persone ed i gruppi possono marcare di qualità positive l’identità dei luoghi ed insieme la propria identità: una pedagogia del “fare bella la scuola” e del “farsi belle persone” che inventano di sé forme nuove nel tempo, chiama all’impegno scolari e scolare ed alla partecipazione in vari modi la comunità cittadina e le sue varie istituzioni, si situa in modi originali nel contesto sociale indicando pratiche di valorizzazione economica dell’attività culturale della scuola attraverso il turismo scolastico che può attivare.

La scuola di Monteponi è, quindi, scelta come luogo esemplare delle scuole elementari delle comunità minerarie sarde. Potrà essere il museo dei bambini, per i bambini, fatto dai bambini, cioè “costruito” con il contributo dei bambini.

Paola Atzeni



Mosaico della scuola elementare di Monteponi

Il laboratorio – Museo nella stampa

Dall'intervento della Prof. Paola Atzeni all'inaugurazione del Museo - Laboratorio

“Devo dire bravi a voi bambini perché avete imparato l'importanza del metodo della ricerca storica, che vi sarà utile anche in futuro; inoltre il vostro contributo nell'aver ricomposto i racconti dei nonni, nella realizzazione dei disegni e delle fotografie, nell'analisi dei documenti d'archivio assume un valore determinante nella realizzazione di un servizio utile alla comunità: un laboratorio-museo.

La scuola di Monteponi è stata aperta nel 1929 per i figli dei minatori. Adesso può rinascere con la preziosa identità di patrimonio museale senza fine, che potrà alimentarsi dalla continua ricerca degli scolari. Quanto avete costruito diventa un bene culturale, capace di raccontare un periodo e una forma di vita.

Comincia ora il lavoro per le istituzioni chiamate ad inserire questa realtà all'interno del Parco Geominerario Storico ambientale della Sardegna”.

(Gianluigi Sulas “la Nuova Sardegna” 2 giugno 2002)



